

con l'Associazione dei magistrati, circa due mesi fa, denunciavamo la pericolosità di quel disegno e la sua incostituzionalità. Non sono uscite neanche due righe».

Lo sciopero è anche per chiedere interventi fiscali. Quali?

«Innanzitutto è ora di dire basta a promesse che restano lì mentre il fisco continua a erodere salari e pensioni. Sono aumentate le tasse sui redditi da lavoro dipendente e pensioni nel 2009 e aumenteranno nel 2010 e nel 2011 e 2012 a parità di potere d'acquisto, questo per il drenaggio fiscale. Non possiamo aspettare oltre. Il terzo argomento riguarda le politiche di accoglienza dei migranti, la cittadinanza per chi nasce qui, l'allungamento dei permessi per chi perde il lavoro. Non è stato fatto nulla».

Il leader della Cisl, Bonanni, parla del vostro sciopero come di un fuoco di paglia mentre lui sul fisco sta costruendo un percorso. Colpisce che le tre centrali sindacali pongano al centro il fisco e lo facciano separatamente. Quanto alla Cgil, Epifani, se la cava con un fuoco di paglia?

«Per noi è una vertenza: implica una piattaforma, la richiesta di un incon-

Ripartire

Sul fisco vedo una timidezza eccessiva

Ma io insisto per la creazione di un fronte comune con Cisl e Uil

Migranti

In piazza andremo anche per il diritto di cittadinanza
Sulle politiche di accoglienza non è stato fatto nulla

tro, la verifica di eventuali risposte, fino alla mobilitazione e alla lotta. Per gli altri è una richiesta, una pura petizione a cui non corrisponde nulla. Con Cisl e Uil decidemmo uno sciopero generale sul fisco in quelli che poi sarebbero stati gli ultimi mesi del governo Prodi: perché due anni fa si poteva scioperare assieme per chiedere le stesse cose che oggi la Cgil continua a chiedere con lo sciopero e gli

altri chiedono solo voce?. Perché ieri sì e oggi no? Perché è cambiato il colore del governo?

Bonanni e Angeletti dicono che c'è la crisi, ecco cos'è cambiato...

«Se durante la crisi i lavoratori continuano a pagare sempre più tasse vuol dire che la crisi viene usata contro i lavoratori. La verità è che Cisl e Uil a livello locale scioperano e manifestano e a livello nazionale, no».

Comunque questa separatezza si capisce meno di altre.

«Infatti io credo che una battaglia sul fisco come questa abbia bisogno di alleanze sociali. Quindi insisto per la costruzione di un fronte comune con Cisl e Uil. Ma ci sono imprenditori, artigiani, che le tasse le pagano e possono aver interesse a muoversi: questa è una battaglia della parte del Paese che rispetta le regole contro la parte del Paese che fa la furba. Inoltre, nel momento in cui il lavoro diventa più scarso c'è il dovere di abbassare le tasse sul lavoro e spostare di più il peso del fisco sulle grandi rendite, i patrimoni, l'evasione fiscale. È una battaglia che si può e si deve fare allargando il fronte sociale, la Cgil si adopererà per questo».

Quindi dallo sciopero di venerdì anche un invito a lavorare insieme con la parte di Paese che ci sta?

«Sì. Angeletti ha detto che se il governo non dovesse dare risposte entro l'estate, la Uil si mobilerà: mi aspetto che si possa ripartire unitariamente sul fisco. Oggi la tiriamo avanti noi perché c'è una eccessiva timidezza degli altri, mentre si deve stare in campo se si crede in quello che si chiede».

Quelle della Cgil non saranno le sole proteste di piazza questa settimana, c'è mobilitazione per come sta andando la vicenda delle liste elettorali. Queste manifestazioni hanno qualcosa in comune?

«Io vedo crescere l'insofferenza, per un governo che contro la crisi sta galleggiando e per come piega le regole secondo le circostanze. Condivido Bersani quando dice che non siamo più il Paese delle regole, ma delle deroghe, delle interpretazioni. La deroga non è più un fatto eccezionale, ma è la norma, vale per il diritto del lavoro e, come si è visto anche per le liste elettorali. Per non parlare dello straordinario problema di legalità che c'è sul fisco».

www.cgil.it

**Da anni paghi
una tassa in più.
Quella
sull'evasione.**

Più evadono, più paghi.

